

## Ordine degli Architetti

## Arcform: la nuova piattaforma dell'ordine degli architetti dedicata all'aggiornamento

Il 10 novembre è una data importante per l'Ordine degli Architetti di Napoli e per i suoi iscritti: è in partenza, infatti, Arcform, la nuova piattaforma online dedicata all'aggiornamento professionale. Arcform ha molteplici funzioni: consente di consultare eventi formativi e gestire prenotazioni, apre una gamma variegata di proposte didattiche da seguire online, semplificando, dunque, l'approccio di ciascun utente al complesso tema della formazione.

Per il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Napoli, come sempre, la formazione continuerà a dividersi in tre segmenti:

Formazione continua obbligatoria e gratuita, gestita tramite piattaforma e caratterizzata da un'ampia gamma di occasioni di aggiornamento (convegni, seminari, giornate studio);  
formazione ad alto contenuto specialistico che, in forma gratuita o a pagamento, permetterà di affinare le proprie competenze;  
formazione professionalizzante che, con i corsi fruibili dalla piattaforma, darà la possibilità di conseguire le abilitazioni a prezzi decisamente più contenuti rispetto a quelli di mercato.

Di seguito, l'elenco completo dei corsi Arcform, corsi che, naturalmente, saranno via via incrementati ed accreditati presso il CNAPPC, in modo da garantire ai partecipanti il conseguimento di cfp.

**Corso di Abilitazione al ruolo di Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione dei lavori** - Durata 120 ore;

**Corso di Aggiornamento per Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione dei lavori** - Durata 40 ore;

**Corso di Abilitazione per RSP - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Settore ATECO B3 - Costruzioni** - Durata 112 ore;

**Corso di Abilitazione per RSP - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Settore ATECO B4 - Industrie** - Durata 100 ore;

**Corso di Abilitazione per RSP - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Settore ATECO B6 - Commercio** - Durata 76 ore;

**Corso di Abilitazione per RSP - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Settore ATECO B8 - Pubblica Amministrazione ed Istruzione** - Durata 76 ore;

**Corso di Abilitazione per RSP - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Settore ATECO B9 - Ristorazione e Servizi** - Durata 64 ore;

**Corso di Aggiornamento per RSP Settori B1, B2, B6, B9** - Durata 40 ore;

**Corso di Aggiornamento per RSP Settori B3, B4, B5, B7** - Durata 60 ore;

**Corso di Formazione per i Tecnici abilitati alla Certificazione Energetica degli edifici, ai sensi del D.P.R. 75/2013 e del Decreto Destinazione Italia** - Durata minima 80 ore;

**Geotermia: nozioni teorico-pratiche per la realizzazione degli impianti geotermici** - Durata 30 ore;

**Corso di Abilitazione alla professione di Amministratore di Condominio** - Durata 60 ore.

## IL PUNTO DEL PRESIDENTE

## Abusivismo e condoni: definire le vecchie richieste per ripartire con una politica di riqualificazione urbana del territorio seria e rigorosa



Senza la definizione delle vecchie pratiche di Condono edilizio giacenti negli uffici tecnici comunali il compito dell'edilizia non potrà mai ripartire in Campania. Tutti gli immobili privi del Permesso di Costruire in Sanatoria non possono infatti accedere agli incentivi e alle detrazioni fiscali previsti per il contenimento energetico, al Piano Casa, e a qualsiasi tipo di finanziamento bancario. Stiamo parlando di numeri da capogiro in Campania con circa mezzo milione di richieste di sanatoria edilizia scaturite dai tre condoni degli ultimi trent'anni. Tra le cinque province campane i numeri maggiori li ritroviamo nella provincia di Napoli il cui territorio è stato per decenni deturpato da una commistione senza precedenti, caratterizzata dalla mancanza di una adeguata pianificazione urbanistica e lasciata quindi alla mercé di ogni tipo di abuso.

Bisogna ripartire con una nuova politica territoriale basata sul controllo e sulla riqualificazione urbana, ma per far ciò è indispensabile mettere la parola fine al triste capitolo dell'abusivismo edilizio, anche alla luce delle nuove norme introdotte dalla legge regionale n. 16 del 7 agosto 2014 in materia di urbanistica, finalizzate in particolare alla definizione delle oltre 300.000 istanze di sanatoria edilizia presentate nei comuni di Napoli e provincia, durante la stagione dei condoni, la gran parte delle quali giace ancora negli uffici tecnici comunali.

Secondo le stime di un monitoraggio svolto dall'Ordine degli Architetti P.P.C. di Napoli e Provincia la sanatoria degli anni Ottanta, (legge 47/85), è stata quella più numerosa con circa 200.000 pratiche presentate, di cui solo 60.000 espletate. Per il successivo condono (legge 72/94), le istanze pervenute sono più di 100.000 e solo 30.000 quelle esaminate. Ancora più significativo è il numero del condono (legge 326/03) al centro di una battaglia politica giudiziaria sulla legittimità o meno della sanatoria, con oltre 30.000 istanze di cui quasi 10.000 in zone vincolate. La colata di cemento figlia dei condoni edilizi ha riguardato soprattutto il capoluogo partenopeo dove sono circa 85.000 le richieste di sanatoria presentate complessivamente nel corso degli anni.

Ma il fenomeno più emblematico riguarda il numero di abusi all'interno della zona rossa del Vesuvio, area ad altissimo rischio vulcanico,

dove risiedono oltre 700.000 persone che in caso di eruzione dovrebbero essere evacuate in pochissime ore, nell'area dei comuni ricadenti nella nuova delimitazione della zona rossa a rischio Vesuvio, (escluso Napoli che vi ricade con parte delle circoscrizioni Barra, Pomicelli e San Giovanni a Teduccio e Scalfati che ricade nella provincia di Salerno), sono state quasi 80.000 le richieste di sanatoria edilizia e meno di 10.000 le pratiche esaminate e rilasciate.

La Regione Campania ha tentato di affrontare tale fenomeno con la legge n.16 del 7 agosto 2014, modificando la normativa regionale con l'intento di agevolare la definizione delle pratiche di sanatoria edilizia giacenti negli uffici tecnici comunali, prorogando il termine previsto per la definizione dei condoni di cui alle leggi 47/85 e 724/94 dalla legge regionale n.10 del 18 novembre 2004 dal 31 dicembre 2006 al 31 dicembre 2015, e velocizzando il rilascio dei

pareri sulle istanze, concedendo la sanatoria nel caso in cui la richiesta di regolarizzazione riguardasse immobili siti in zone sottoposte a vincoli che non comportano l'inedificabilità assoluta, e respingendola al contrario nelle zone ad inedificabilità assoluta, qualora il vincolo sia stato imposto prima della realizzazione dell'opera da condonare. Tale modifica legislativa è stata però impugnata dal Consiglio dei Ministri dinanzi alla Corte Costituzionale, in quanto secondo il governo tale norma ha l'effetto di ampliare l'ambito del condono edilizio, in contrasto con le norme statali di principio in materia.

L'impugnativa paventa che la proroga dei termini per la disamina delle domande di condono presentate nei termini per abusi effettuati decine di anni fa, possa portare ad una integrazione ed ad una modifica della documentazione da parte dei soggetti richiedenti, anche su eventuale sollecitazione istruttoria dei comuni procedenti, e determinare una concreta possibilità, considerato il lunghissimo lasso di tempo trascorso dalla presentazione delle domande originarie, che possano essere ammessi all'esame dei Comuni, (e conseguentemente al condono), ulteriori abusi realizzati successivamente, (quali sopraelevazioni, ampliamenti, completamenti delle opere, ecc.).

Il governo ritiene altresì che la proroga dei termini sia solo sollecitatoria in quanto la mancata disamina delle vecchie domande di condono da parte dei comuni non fa venir meno l'obbligo giuridico degli enti locali di concludere comunque i relativi procedimenti sulla base degli atti disponibili, e quindi, appare eccessivo e sproporzionato il pericolo di danni ulteriori ai beni tutelati che la medesima norma potrebbe generare. Resta il fatto che questa problematica dovrà essere affrontata e risolta al più presto, in quanto oltre a dover dare una risposta (positiva o negativa che sia), a mezzo milione di cittadini campani che attendono da decenni l'esito delle loro istanze "legittime", (in quanto inoltrate in conseguenza di specifiche leggi nazionali), occorre scrivere la parola fine al fenomeno abusivismo e intraprendere una politica di riqualificazione e risuo dell'intero territorio napoletano e campano, che per troppi anni è stato aggredito dalla speculazione edilizia in assenza di controlli rigidi e di una adeguata pianificazione.

SALVATORE VISONE

## NOVEMBRE, NUOVI APPUNTAMENTI PER LA FORMAZIONE

L'anno in corso, primo momento di rodaggio per l'obbiettivo della formazione continua, sta per concludersi, ma le occasioni di approfondimento per gli architetti campani sono ancora molte. Di seguito tutte le iniziative per cui è stata attivata procedura di riconoscimento dei crediti formativi presso il CNAPPC:

5 novembre, dalle 14.30 alle 18.30, presso l'Ordine degli Architetti di Napoli, convegno organizzato in collaborazione con il Colofonista San Marco inerente a "Tecnologie per l'isolamento esterno a cappotto";

7 novembre, dalle 9.30 alle 13.30 presso l'Ordine degli Architetti di Napoli, nuovo appuntamento della rassegna "Percorsi di architettura", già seguita con particolare successo a luglio scorso;

10 novembre, dalle 18 in poi presso il Monastero di Santo Spirito di Nola, tavola rotonda su "Il paesaggio. Vista, udito, olfatto, gusto, tatto";

dal 3 novembre al 10 dicembre, 40 ore pomeridiane del corso di "Aggiornamento catastale", programmato presso la sede dell'Ordine di p.ta Serao;

dal 3 al 17 novembre all'Hotel Sorrento Palace e dal 20 novembre al 4 dicembre all'Ordine degli Architetti di Napoli, nuove repliche del "Corso di orientamento alla valutazione immobiliare";

4, 6 ed 11 novembre, sempre dalle 14.30 alle 18.30 presso la sede dell'Ordine, prima replica del corso di edilizia privata (ripreso anche il 18, 21 e 28 novembre);

Da venerdì 28 a domenica 30 novembre, presso la Mostra d'Oltremare di Napoli, la Iera Arkeda offrirà momenti di approfondimento interessanti, tra cui segnaliamo una finestra di confronto (venerdì 28, dalle 15 alle 19) sulla deontologia professionale.

In tema di deontologia, inoltre, l'Ordine degli Architetti di Napoli organizzerà, nel corso del mese, diverse occasioni di incontro, che si svilupperanno anche presso associazioni di architetti operative in provincia: gli appuntamenti saranno puntualmente segnalati sul nostro sito [www.na.archworld.it](http://www.na.archworld.it).

## Arkeda: architettura, edilizia, design e arredo

Riparte Arkeda Mostra Convegno dell'Architettura, Edilizia, Design e Arredo. Dal 28 al 30 novembre a Napoli, presso la Mostra d'Oltremare, il cui tema fondamentale sarà quello dell'Eccellenza nel Design. Come ogni anno sarà allestito lo stand dell'Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia, luogo di incontro e confronto tra i professionisti del settore, il pubblico e gli espositori di marchi prestigiosi presenti all'evento.

Rilevante sarà la selezione di progetti di Industrial Design degli Istituti all'Ordine di Napoli esposti presso lo stand, vetrina e spazio di promozione degli oggetti, di idee e cultura progettuale italiana. Rilevante per l'Ordine degli Architetti e l'Architetto Mariella D'Elia.

Event of the Year  
Arkeda 2014  
EXPO 2015  
DESIGN ALL INCLUSIVE  
VINCI la sfida GLOBALE

## PROPOSTE PER IL RILANCIO DELLA PROFESSIONE

L'individuazione di processi in grado di sbloccare fondi per la progettazione all'interno dei Programmi e Progetti finanziati dai Fondi Europei, alcune proposte di modifica dello statuto di Inarcassa, riguardanti la revisione al ribasso dei contributi previsti e dei minimi contribuiti obbligatori, la semplificazione delle modalità di pagamento, una drastica riduzione del quadro sanzionatorio con una più comoda rateizzazione degli oneri dovuti a Inarcassa, e l'istituzione di una Gestione Separata Inarcassa per i dipendenti pubblici che svolgono la professione, sono alcuni degli argomenti trattati presso la sede dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Napoli e Provincia tra il Presidente Salvatore Visone, i delegati Inarcassa, e un nutrito gruppo di colleghi che hanno richiesto la discussione su tali tematiche. Partendo dalla crisi del comparto costruzioni e la conseguente situazione di disoccupazione, considerata pure la lentezza e la difficoltà della spesa dei Fondi Europei disponibili, è stato discusso e deciso di raccogliere tutte le proposte scaturite dal dibattito e perseguire con determinazione nelle sedi opportune. Soprattutto in previsione della approvazione della legge "sblocca Italia" in quanto in gioco c'è la situazione professionale, presente e futura di migliaia di architetti, l'obiettivo sarebbe quello di attivare tutte le misure per consentire alla pubblica amministrazione di assegnare incarichi esterni ai liberi professionisti che consentano l'immediato impegno di gran parte dei fondi di coesione. Non solo. Bisogna evitare che gli architetti "scivolino verso la soglia di povertà". Alcune proposte riguardano l'abrogazione dell'articolo 12 del decreto "sblocca Italia" che avoca allo Stato i fondi Europei. L'istituzione di un fondo di rotazione per la progettazione per l'attivazione dei Fondi Europei è anche il recepimento nei bandi del recente "Piano d'azione europeo per le libere professioni" che assimila i liberi professionisti alle imprese che potranno accedere ai Fondi Europei. Fondamentale, dunque, è "far ripartire la progettazione" dal momento che buona parte dei fondi di coesione 2007/2013 non è stata ancora impegnata e che la programmazione 2014/2020 è già iniziata.